

LIBERTÈ EGALITÀ FRATERNITÀ

Chi non ricorda questo storico motto?

Strano a dirsi ma dobbiamo rinfrescare la memoria proprio ai nostri rappresentanti eletti per applicare il sistema impositivo dettato nella Costituzione e sancito dalla storia.

Costretto a riflettere sulla situazione politico-economica degli ultimi anni ho rilevato come la stessa vada sempre più assomigliando alla Francia fine 1700.

Trovo sempre più similitudini tra quanto opprimeva il popolo francese e quello che avviene nel nostro Paese.

Provate anche voi a rileggere la storia della Rivoluzione Francese e le cause scatenanti, vi stupirete

LA COPERTINA PRECEDENTE

Riproduciamo la copertina precedente affinché possiate controllarne l'avvenuto ricevimento.

Antonio Conti



come la nostra situazione sia drammaticamente simile a quella francese del 1789. Rischiano la bancarotta il Re cercò di risolvere la situazione imponendo sempre più gabelle alla borghesia produttiva convinto che la stessa non potesse reagire in quanto emarginata politicamente.

Purtroppo l'attuale governo italiano, come l'allora Re Luigi XVI, si rende conto di imporre alle forze produttive ingiustificati balzelli e si giustifica giurando che pagheranno anche chi le tasse le evade di anno in anno. I nostri evasori, come l'allora Cle-

ro e Nobiltà, vogliono mantenere il loro privilegio e verranno ad essere tassati soli i cittadini onesti. Sarei felice se, come il popolo francese, i cittadini italiani, prendessero coscienza e si attivassero per ristabilire il diritto ad un'equa imposizione.

Nonostante siano passati oltre cento anni, per non ricordare la nostra Costituzione, ricordo quanto enunciato dalla Assemblea Costituente Francese: *le imposte devono essere ugualmente ripartite fra tutti i cittadini in proporzione alle loro sostanze.*

Alessandro Ragli

